

percorso di progettazione partecipata verso i 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

al 2026 mancano
198 giorni

a Modena
22.8° 67%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

enerdì 15 ottobre 2021

Avesta Lo zoroastrismo tra monoteismo e politeismo

Antonio Panaino

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'orrore
Antropologia della
violenza
contemporanea

mercoledì 4 dicembre 2013

Non è senza problemi che l'orrore può essere inscritto nella costellazione terminologica della paura. Qualcosa di spaventoso c'è ma, più che la paura, riguarda la ripugnanza. Lo testimonia la figura che costituisce l'incarnazione dell'orrore nella mitologia greca, ossia Medusa, l'unica sorella mortale fra le Gorgoni. Strategicamente dislocata dal mito al di là dell'Oceano, nello spazio dell'estraneo e dell'altrove, ben più ripugnante di ogni altro mostro, con i suoi capelli irti e serpentine, essa agghiaccia e paralizza. Secondo la leggenda di Perseo – egli, sì, eroe di una greccità autoctona – sua arma micidiale è lo sguardo: indice di un'affinità fra orrore e visione o, se si vuole, fra una scena inguardabile e la ripugnanza che essa suscita. La morte violenta fa parte del quadro ma non ne sta al centro. Non è questione di scappare alla morte. Al contrario di quanto avviene per il terrore, nel caso dell'orrore non ci sono movimenti istintivi di fuga per sopravvivere né, tanto meno, il travolgimento contagioso del panico. Anzi, il movimento qui si blocca nella totale paralisi e riguarda ciascuno ad uno ad uno. Preso da ribrezzo di fronte a una forma di violenza che appare più irricevibile della morte, il corpo reagisce inchiodandosi e rizzando i peli. Medusa è una testa mozzata. Ripugna, innanzitutto, al corpo il suo smembramento, la violenza che lo disfa e lo sfigura. L'essere umano, in quanto essere incarnato, è qui offeso nella dignità ontologica del suo essere corpo e, più precisamente, corpo singolare. Benché lo trasformi in cadavere, la morte non ne offende la dignità o, per lo meno, non lo fa finché al corpo morto è conservata la sua unità figurale, quella sembianza umana già spenta e tuttavia ancora visibile, guardabile per qualche tempo prima del rogo o della sepoltura. Incoraggiati dai giochi speculari che appartengono alla leggenda di Perseo, spesso si ipotizza che Medusa rappresenti l'inguardabilità della propria morte. Oltre a essere vera sul piano...

da un testo di
Adriana Cavarero

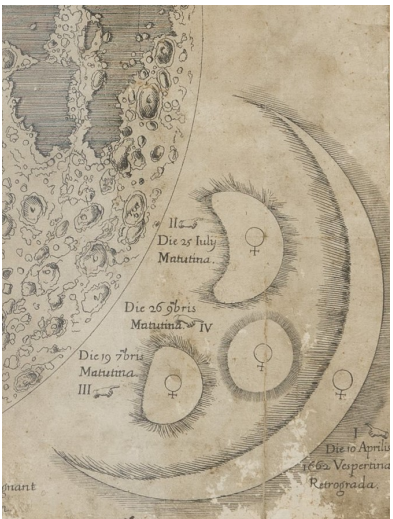


RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Blondi
Rettore del Collegio San Carlo
17-1867

La figura dell'Agnello è al centro dell'Apocalisse e rappresenta il cuore della teologia cristiana, proprio perché è il richiamo simbolico al mistero pasquale di morte e

Claudio Doglio



DAL PASSATO

Una lezione sulla Luna

sabato 14 dicembre 1907

Dal Collegio San Carlo – Come d'abitudine pubblichiamo un breve resoconto relativo alle lezioni dell'Università Popolare a firma del segretario del Collegio stesso, il ragioniere Pietro Costa Gianì.

Ieri sera il professor Raffaello Stiatedi tenne la 6ª lezione del primo ciclo dell'Università Popolare, intrattenendo il folto pubblico con una dotta conferenza sulla Luna.

Il professore, veramente dotto nelle scienze cosmografiche, ricordò tutte le ipotesi e le cognizioni certe intorno al satellite del nostro pianeta. Ma nello stesso tempo, sconfiggendo dai limiti che si era proposto, trattò dei tanti problemi che hanno con l'esistenza della luna punti di contatto; dimentico quasi del suo stato di religioso, spaziando nei campi del vero e della scienza, tenne durante tutto il corso della conferenza incatenata l'attenzione dell'uditorio riunitosi, come sempre, nella Sala Grande del Collegio San Carlo.

Piacquero molto le bellissime proiezioni fatte ad illustrazione della conferenza.

Nella foto: particolare di una stampa con la superficie della Luna, dal patrimonio del Collegio.

Probabile	Manzoni è un uomo di grande talento, ma la sua opera è stata influenzata da fattori esterni, come la guerra e la peste.	2026
Auspicabile	Il suo lavoro è stato influenzato da fattori esterni, come la guerra e la peste.	2026
Probabile	Il suo lavoro è stato influenzato da fattori esterni, come la guerra e la peste.	2026
Auspicabile	Il suo lavoro è stato influenzato da fattori esterni, come la guerra e la peste.	2026

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Intuizioni sul futuro – 1

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Ren
Benevolenza e amore per gli esseri umani nel confucianesimo

martedì 17 marzo 2015

Rileggere i Dialoghi di Confucio significa misurarsi con le dense parole che quel testo ci consegna, parole che non hanno esatti equivalenti nella nostra lingua, e che tuttavia non sono incomprensibili enigmi. La parola chiave dei Dialoghi è ren, il vocabolo che vi ha il maggior numero di occorrenze. È l'ambito fondamentale a cui il discorso di Confucio costantemente si riconduce. Se ne sono proposte traduzioni svariate, quali "benevolenza", "bontà", "altruismo", "amore", e tuttavia qualsiasi resa, benché utile ad accostarsi, non risulta pienamente soddisfacente. Essa viene così esplicitata dal Maestro: «Fan Chi domandò che cosa fosse ren, il Maestro rispose: "Amare gli esseri umani".» (Dialoghi di Confucio 12.22). Ren si può rendere come il "senso dell'umanità", un atteggiamento di mansuetudine e di benevolenza verso gli altri. Indubbiamente esso ci ricorda gli atteggiamenti verso il prossimo prescritti da altre grandi tradizioni, e tuttavia ha delle specifiche connotazioni sulle quali converrà brevemente soffermarsi. Ren configura un campo semantico vasto e articolato, la cui densità di implicazioni non può essere evocata senza richiamare il carattere che lo rappresenta nella sua suggestiva efficacia: esso affianca al pittogramma che raffigura l'uomo (ren) e che ne è omofono, l'ideogramma che simboleggia il due. Ren designa dunque "quanto è propriamente umano" nel suo concretarsi nell'ambito delle relazioni con gli altri: è il peculiare atteggiamento fondato sulla reciprocità cui si devono informare i rapporti con i propri simili e che trasforma i vincoli familiari e sociali in rapporti etici.

Filosofia e teatro

enerdì 7 dicembre 2018



La seconda edizione degli Stati Generali della filosofia con i bambini

sabato 9 aprile 2016

Nelle giornate di ieri e di oggi la Fondazione San Carlo di Modena, in collaborazione con Ludosofici – un'associazione di filosofi che progetta attività didattiche a partire dagli strumenti della...

da un testo di
Amina Crisna

CITAZIONE DEL GIORNO

L'opinione pubblica diventa nel Novecento l'indiscussa pietra miliare per la legittimità del potere politico e anche la posta in palio per tentativi di manipolazione e orientamento.

Massimiliano Panarari



LE PUBBLICAZIONI

Filosofia dei misteri cristiani
Ragione e rivelazione in Meister Eckhart
Kurt Flasch
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013

Carlo Forcioli
Accademico di Scienze
1761-1794

Filippo Filonardi
Principe di Belle Lettere
1753-1834

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Ciancarlo Dinegro
Principe di Belle Arti
1769-1857



DAL PASSATO

dal passato – Villaggio Regina Elena Messina (lastra FSC)



Quando filosofia ed ecologia si incontrano

giovedì 11 aprile 2019

L'ambiente e la sua attualità: questo il tema portante del workshop 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo.

DAI SOCIAL



La newsletter della Fondazione Collegio San Carlo è lo strumento per rimanere sempre

Si è da poco concluso il ciclo di lezioni promosso dal Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo, incentrato sul legame tra arte e religione. In "Arte e sacro, il ruolo delle pratiche artistiche nelle tradizioni religiose" si sono approfondite